

PAC E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEGLI ALIMENTI PER I CITTADINI DELL'UNIONE EUROPEA

Conferenza dei Presidenti di Commissione dei Parlamenti dei 27 Stati Membri e del Parlamento europeo sulle politiche europee a favore dei cittadini

La Politica agricola comune (PAC), uno dei pilastri fondanti dell'Unione europea, è una politica dinamica che, sin dal suo inizio, ha sostenuto e sostiene i settori agricoli degli Stati membri attraverso numerosi cambiamenti.

Mentre l'obiettivo della PAC, fin dall'inizio, è stato quello di garantire la sicurezza alimentare per i cittadini europei, le questioni relative alla qualità degli alimenti inizialmente hanno svolto solo un ruolo secondario.

Da allora queste preoccupazioni hanno assunto un'importanza crescente in risposta alle aspettative dei cittadini europei.

Alla luce dei numerosi problemi sanitari, ambientali, sociali ed economici associati alla qualità degli alimenti, a livello europeo si stanno esplorando diverse strade per posizionare questo problema proprio al centro delle politiche agroalimentari

1. La qualità del cibo è progressivamente diventata una questione centrale per le politiche agricole e alimentari europee

A. La PAC garantisce la sicurezza alimentare dei cittadini europei

Istituita dal Trattato di Roma ed entrata in vigore nel 1962, la PAC è stata inizialmente concepita come una politica incentrata sulla produzione agricola e sulla filiera alimentare a monte. I suoi obiettivi storici includono il miglioramento della produttività agricola e la sicurezza della disponibilità di cibo.

Da allora, sostenendo e incoraggiando i cambiamenti nei modelli agricoli europei, la PAC ha aiutato l'Unione europea a diventare una potenza leader nell'industria agricola e alimentare nell'ultima metà del XX° Secolo ed ha contribuito molto a garantire la sicurezza alimentare. Le successive riforme della PAC hanno quindi deciso di dedicare maggiore attenzione alla protezione dell'ambiente, alla sicurezza sanitaria e allo sviluppo rurale.

Queste nuove direzioni hanno apportato modifiche all'architettura della PAC, che ora si compone di due pilastri: misure di mercato e sostegno al reddito per gli agricoltori e la politica di sviluppo rurale

- B. Pur non rientrando tra i principali obiettivi della PAC iniziale, i temi della qualità alimentare hanno progressivamente assunto un'importanza sempre maggiore nelle politiche europee

Inizialmente lontana dalle preoccupazioni primarie della PAC, che si concentrava sui temi dell'autosufficienza e della produzione, la questione della qualità degli alimenti si è progressivamente affermata come una questione di una certa portata a livello europeo, in risposta alle crescenti ansie e richieste dei cittadini europei cittadini.

Sebbene l'Europa abbia in vigore norme sulla sicurezza alimentare dal 1964, è stato solo all'inizio degli anni 2000, sulla scia di una serie di scandali sulla salute alimentare, che l'Unione europea ha introdotto un quadro per garantire gli standard di sicurezza alimentare. Un vasto corpus legislativo ora copre la catena di produzione e trasformazione degli alimenti all'interno dell'Unione europea, nonché le merci importate ed esportate.

Il suo scopo è proteggere il consumatore e garantire il buon funzionamento del mercato unico. L'unione europea può vantare di applicare gli standard più severi al mondo, grazie a numerose e obbligatorie ispezioni in ogni fase della filiera agroalimentare.

Il budget destinato alla sicurezza alimentare per il periodo 2014- 2020 è stato di 2,2 miliardi di euro

Parallelamente alle questioni della sicurezza alimentare, l'Unione europea ha anche introdotto una normativa volta a garantire un'ottima informazione ai consumatori e a promuovere una serie di prodotti di qualità. E' stata introdotta la regolamentazione dei sistemi di qualità per tutelare le denominazioni di determinati prodotti ed evidenziarne l'origine geografica e il know-how tradizionale (indicazione geografica protetta o specialità tradizionale garantita)

Il diritto europeo stabilisce anche le regole applicabili all'etichettatura dei prodotti alimentari.

Questa componente è disciplinata dal Regolamento n. 1169/2011 (noto anche come regolamento INCO), il quale prevede che l'etichettatura degli alimenti deve contenere informazioni essenziali su allergeni, valore nutritivo ed energetico, e su grassi, grassi saturi, carboidrati, zuccheri, proteine e contenuto di sale dell'alimento.

L'etichettatura deve anche specificare l'origine o la provenienza di alcuni prodotti (carne in alcuni casi miele, olio d'oliva, frutta e verdura fresca)

Più di recente, sia la strategia Farm to Fork, adottata nell'ambito del Green Deal, sia la riforma della PAC hanno sottolineato l'impegno dell'Europa a rafforzare la coerenza tra le politiche agricole, alimentari e ambientali.

Una caratteristica della riforma della PAC è l'introduzione di regimi ecologici, che forniscono maggiori incentivi ai produttori ad adottare pratiche agricole più rispettose dell'ambiente e incoraggiano così la produzione di alimenti di qualità

La strategia Farm to Fork mira ad una riduzione del 50% dell'uso di pesticidi e di almeno il 25% dei terreni agricoli europei destinati all'agricoltura biologica entro il 2030. L'agricoltura biologica rappresentava l'8,5% dei terreni agricoli dell'Unione europea coltivati nel 2019.

2. Affrontare le sfide del miglioramento della qualità degli alimentari per i cittadini europei: molte strade da esplorare nei mesi e negli anni a venire

A. Sfide sanitarie, sociali, economiche e ambientali

Sebbene la qualità del cibo e il suo ruolo nelle politiche dell'Unione europea abbiano guadagnato un notevole spazio negli ultimi anni e l'Unione europea abbia sviluppato una capacità significativa per fornire ai suoi cittadini alimenti sani e sostenibili, rimangono molte sfide.

La qualità del cibo solleva importanti problemi di salute pubblica: un adulto europeo su cinque soffre di obesità. Oltre la metà della popolazione adulta nell'Unione europea è ora in sovrappeso (secondo la Strategia Farm to Fork della Commissione europea). Nel complesso, secondo la Commissione, le diete europee non sono in linea con le raccomandazioni dietetiche nazionali

Solleva anche questioni economiche e sociali, dato che 33 milioni di persone non possono permettersi un pasto di qualità ogni due giorni (secondo lo stesso documento). Occorre prestare maggiore attenzione all'accesso dei consumatori europei a prodotti di qualità a un prezzo abbordabile, pur rispettando anche la necessità di garantire redditi dignitosi ai produttori agricoli.

Infine, la tutela dell'ambiente è strettamente legata alle problematiche della qualità degli alimenti. Il settore agricolo europeo è riuscito a ridurre le proprie emissioni di gas serra del 20% dal 1990, ma rappresenta ancora circa il 10% di tutti i gas serra dell'Unione europea.

L'uso di alcuni pesticidi può compromettere la qualità degli alimenti. Nella sua strategia Farm to Fork, la Commissione sostiene che "c'è un'urgente necessità di ridurre la dipendenza da pesticidi e antimicrobici, ridurre la fertilizzazione in eccesso, aumentare l'agricoltura biologica, migliorare il benessere degli animali e invertire la perdita di biodiversità"

B. Strade da esplorare nell'ambito dell'FPCEU (presidenza francese del Consiglio dell'Unione europea)

La qualità degli alimenti e la direzione delle future politiche agricole sono temi di vitale importanza per l'Europa. Sotto la presidenza francese del Consiglio dell'Unione europea, una serie di aree di lavoro affronteranno queste domande:

- 1) È necessaria una maggiore coerenza tra le problematiche agroalimentari, di pari passo con l'attuazione della Strategia Europea Farm to Fork, che mira a "costruire la filiera alimentare che funzioni per i consumatori, i produttori, il clima e l'ambiente"
Nell'ultima riunione della Commissione Agricoltura e pesca del 21 Febbraio 2022, gli Stati membri hanno riconosciuto la necessità di rafforzare la coerenza tra le politiche settoriali e commerciali dell'Unione europea al fine di raggiungere gli obiettivi del Green Deal Europeo.

Questa ricerca di coerenza si rifletterà in particolare nei piani strategici nazionali della PAC, che saranno elaborati da ciascuno Stato membro e sottoposti all'approvazione della Commissione europea, con l'entrata in vigore della nuova PAC il 1° Gennaio 2023.

- 2) Anche il quadro legislativo dovrà essere modificato per rafforzare l'informazione dei consumatori e migliorare la legislazione europea sui sistemi di qualità.
Nell'ambito della strategia Farm to Fork, la Commissione europea prevede di proporre un'etichettatura nutrizionale obbligatoria armonizzata e prevede un'estensione dell'indicazione obbligatoria di origine o provenienza (regolamento INCO) ad altri prodotti, pur tenendo conto dei potenziali impatti sul mercato unico. Per quanto riguarda la riforma dei sistemi di qualità, la riforma prevista mira a informare meglio i consumatori europei sulle etichette già esistenti: uno studio recente ha rilevato che solo il 14-20% dei consumatori europei era a conoscenza delle etichette di qualità dell'Unione europea, secondo Eurobarometro 2020. Gli attori economici hanno anche menzionato la necessità di ridurre la complessità delle procedure di registrazione e di rafforzare i controlli
- 3) Il FPCEU ha individuato nella reciprocità degli standard di produzione agricola una priorità fondamentale. E' stata annunciata una revisione delle norme sui limiti massimi di residui (LMR) per i pesticidi nei prodotti alimentari importati. Oltre ai controlli attuali e rafforzati che fanno parte della strategia Farm to Fork, un certo numero di paesi, inclusa la Francia, sono desiderosi di sviluppare clausole "specchio" negli accordi commerciali a livello europeo al fine di combattere alcune forme di concorrenza sleale e fornire una garanzia di qualità alimentare per i cittadini europei. L'adozione delle conclusioni del Consiglio sull'"impegno dell'Unione europea per un Codex Alimentarius ambizioso, adatto alle sfide di oggi e di domani" illustra anche la disponibilità dell'Unione europea a sottoporre tali questioni all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC)
- 4) Infine, l'Unione europea dovrebbe parallelamente, rafforzare i requisiti ambientali che hanno un impatto diretto sulla qualità degli alimenti, nell'ambito della revisione programmata della Direttiva sull'uso sostenibile dei Pesticidi (SUD). L'obiettivo dichiarato di questa revisione è accelerare la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari nell'Unione europea, promuovere e implementare un maggiore utilizzo di alternative, ma facendo attenzione a non creare una situazione che lascerebbe gli agricoltori senza soluzione.